

LAVORO. Rinnovato il contratto dei domestici **Colf e badanti addio Ora si chiameranno assistenti familiari**

Superata la distinzione dei ruoli
Resta il problema del lavoro nero

ROMA

Addio a colf, badanti e baby sitter: le collaboratrici domestiche si chiameranno d'ora in poi assistenti familiari e saranno inquadrare in livelli diversi a seconda delle loro competenze e mansioni, guardando soprattutto al lavoro di cura dei bambini e delle persone non autosufficienti. Nel contratto del lavoro domestico appena rinnovato fra i sindacati e le associazioni datoriali che rappresentano le famiglie, sono state introdotte novità soprattutto per quei nuclei che hanno bisogno di un aiuto 24 ore su 24 come nel caso di anziani non autosufficienti.

L'aumento salariale si limita a 12 euro mensili da gennaio in media per il livello B super, portando la retribuzione minima per una persona convivente a 880 euro. Ma retribuzioni più alte sono previste se ci si prende cura di persone non autosufficienti, bambini o anziani.

Nel settore lavorano 860.000 persone regolarmente assunte, per il 90% donne, ma una parte ancora più ampia, quasi 1,2 milioni di persone, lavora in nero, secondo le stime. «Dal 1° ottobre, per le famiglie che hanno bisogno di un'assistenza continua», spiega il vicepresidente di Assindatcolf Alessandro Lupi - sarà economicamente più conveniente as-



Un'anziana con due assistenti

sumere una badante notturna o una lavoratrice in sostituzione della titolare» per avere la copertura 24 ore su 24 e sette giorni su sette. Debutta inoltre - spiega ancora Lupi - una nuova figura professionale, quella dell'assistente educatore formato: un aiuto in più per chi ha l'esigenza di accudire, all'interno delle mura domestiche, persone, anche bambini, in condizioni di difficoltà perché affette da disabilità psichica oppure da disturbi dell'apprendimento o relazionali.

«L'intesa - spiegano i sindacati - prevede anche un sistema di indennità da ottobre - fino a 116 euro - per coloro che assistono bambini fino a 6 anni di età e agli assistenti familiari che si prendono cura di più di una persona non autosufficiente, riconoscendo i reali carichi di lavoro. •